Anno III — N. 37 Domenica 11 Settembre 1949 Prezzo L. 15

digitalizzazione di Paolo di Mauro

il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

CHIARIMENTI

A disingannare coloro che sono sempre all'erta per imputarci errori, e non vogliono ancora capacitarsi che ogni nostra iniziativa è guidata da prudenza toccante a volte perfino la pedanteria, diremo, in principio, che non ci siamo interessati del caso de Marinis per libidine di pettegolezzo o per «ingenuità che compromette la stima per un nobile giovane», ma soltanto a fin di bene e per riverenza alla memoria del più illustre concittadino degli ultimi tempi, con l'assenso delle persone interessate e con tutta la prudenza della quale abbiamo dato finora prova.

E così possiamo anche permetterci di esprimere il nostro giudizio, che è frutto di un ponderato esame delle cose con quella obiettività che ci è stata riconosciuta perfino da quelli che sono stati colpiti dai nostri rilievi. — Modestia a parte! — insinuerebbe qualcuno; be', una buona volta dobbiamo mettere i punti sulle i, per la nostra e per l'altrui serenità.

Tornando al caso De Marinis, nel mentre ammiriamo lo slancio generoso col quale il giovane Nicola Pisapia fu Tommaso si è rivolto alla cittadinanza, assecondando l'appello del Rev. Prof. Giuseppe Trezza, non possiamo esimerci dal fargli rilevare che egli si è lasciato purtroppo influenzare da un pietismo troppo zelante e da falsi preconcetti che non sono certamente suoi nè dei suoi familiari, quando ha con tanta veemenza riprovato la iniziativa dell'Amministrazione Comunale, che, d'accordo con la Presidenza dell'Eca, aveva deliberato di dare una sistemazione di emergenza alla famiglia de Marinis ospitandola nella Casa di Riposo. Casa di Riposo chiamiamo il luogo, e non Asilo di Mendicità, perchè il termine non risponde più ai tempi, nè alle finalità dell'Istituto, ed il Consiglio Direttivo dell'Eca, accogliendo favorevolmente il rilievo da noi fatto mesi fa, ha già da tempo deliberato il cambio della denominazione, attendendosene solo l'approvazione dall'autorità tutoria. Se il cambio della denominazione fosse stato già in atto, certamente la iniziativa dell'Amministrazione Comunale e dell'Eca a favore della famiglia De Marinis, non avrebbe prodotto l'impressione che ha prodotta; ma di chi la colpa? Unicamente della mentalità collettiva che stenta ad evolversi.

— E sia — ci si dirà — ma i due giovani coniugi pur alloggiando nello stesso Istituto avrebbero dovuto far vita separata! — Via, non siamo ingenui! I due coniugi sarebbero stati divisi di notte, perchè la regola dell'Istituto non si poteva nè doveva infrangere neppure per riverenza a particolari persone; ma dopo aver fatto colazione al mattino i coniugi sarebbero stati liberi di uscirsene insieme per tutto il giorno, e sarebbero rientrati soltanto per i pasti. I pasti! Anche i ricoverati nella Casa di Riposo mangiano grazia di Dio! E ci risulta poi che ai componenti la famiglia De Marinis sarebbero state riservate le migliori camere del pio luogo, e noi non sappiamo vedere che differenza ci sarebbe stata tra la ospitalità nella Casa di Riposo e la ospitalità in un Albergo, tanto più quando molti altri ricoverati pagano regolarmente la retta mensile.

E così veniamo all'argomento lavoro. Il «Castello» ed il Rev. Trezza hanno sollecitato una occupazione per Bruno e per la moglie, ma non l'hanno richiesta alla Pubblica Amministrazione, perchè la Pubblica Amministrazione non può, non deve aumentare i propri dipendenti per ragioni sentimentali od umanitarie, neppure per il figlio del più illustre concittadino.

Che avrebbero detto gli altri in condizioni più pietose della famiglia de Marinis, se l'Amministrazione Comunale avesse creato un posto d'impiego per Bruno?

E come avrebbe potuto l'Amministrazione esimersi dal creare altre migliaia di posti di impiego per quelli in condizioni eguali o peggiori di quelle di Bruno?

E' chiaro, allora, che soltanto all'amore del prossimo doveva farsi appello, e l'amore del prossimo non è restato sordo.

Abbiamo infatti appreso che il Rev. Prof. Trezza non si è limitato a chiedere l'aiuto dei concittadini, ma ha bussato a tutte le porte per trovare un lavoro decoroso a Bruno ed alla Signora, e l'ha trovato a partire dal 15 ottobre p. nell'Istituto Pascoli di Salerno, dove Bruno sarà istitutore, cioè educatore, e sua moglie guardarobiera, cioè mamma di forse un centinaio di frugoli. Così i due coniugi non vivranno divisi e non saranno umiliati. E ne siamo lieti perchè si risolverà un delicato problema che le contingenze della vita avevano posto alla cittadinanza cavese.

Indubbiamente Bruno e sua moglie da persone nobili ed intelligenti quali sono, andranno il 15 ottobre con letizia a prendere servizio, sia perchè anche il più umile lavoro non degrada ma eleva, sia perchè grande è la soddisfazione che si prova procurandosi il pane col proprio sudore, e sia infine perchè se si perdesse la buona occasione soltanto per loro volontà, essi — perchè non dirlo? — perderebbero ogni altra benevolenza.

Fino al 15 ottobre però è doveroso continuare a venire incontro alle necessità dei due giovani e della madre, e la sottoscrizione a loro favore continua presso Mamma Lucia, la quale anche in questa occasione ha meritato la ammirazione nostra e di tutti. «Il Castello» successivo al 15 ottobre pubblicherà tutte le offerte.

DOMENICO APICELLA

P. S. *Chissà come gongoleranno di gioia, nel vedere che abbiamo difeso un operato dell'Amministrazione Comunale, coloro che non sanno concepire le azioni umane se non in dipendenza di «polpette». Be', siamo contenti di avere fatto anche ad essi un po' di bene!*

I FESTEGGIAMENTI della Madonna dell'Olmo

Festeggiamenti ancora più grandiosi quest'anno il Comitato Promotore ha organizzato in onore della Patrona della Città.

I festeggiamenti hanno avuto inizio il 30 agosto col Novenario.

Nei giorni 10, 11 e 12 settembre la città rimarrà artisticamente illuminata.

Faranno servizio musicale la rinomata Banda dell'Areonautica Militare di Roma ed il Concerto «Città di Manduria».

La Festa terminerà lunedì sera 12 settembre alle ore 24 con sparo di fuochi artificiali sulla terrazza del Convento dei Cappuccini a cura della Ditta Felice Mauri da Ponticelli. Numerose altre manifestazioni, tra cui gare sportive, si susseguiranno oggi e domani.

Per realizzare un così vistoso e vasto programma il Comitato deve far fronte a spese rilevantissime; esortiamo perciò la popolazione a voler assecondare gli sforzi dei generosi organizzatori, contribuendo con offerte adeguate.

ALLA RICERCA DI SCRITTI E CIMELI MAZZINIANI

Di recente è stata costituita - presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento - una Commissione Ministeriale, col compito di completare l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, già iniziata molti anni fa e non ancora condotta a termine per ragioni che facilmente s'intuiscono.

La Commissione ha formulato il voto che siano intensificate le ricerche di quanto ancora inedito possa essere conservato da Enti, da privati studiosi e da discendenti di famiglie che col Mazzini ebbero rapporti di amicizia o di corrispondenza epistolare.

Le segnalazioni potranno essere comunicate alla Giunta Esecutiva della Commissione per l'edizione nazionale degli scritti mazziniani, presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento, a Roma (Vittoriano).

Speciale menzione sarà fatta sulla stampa, a cura del Ministero e della stessa Commissione, di quanti daranno il loro contributo al completamento dell'Opera, per ricordarli alla gratitudine della Nazione.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Dovremmo continuare nella nostra opposizione ad oltranza contro l'Amministrazione Comunale attualmente in carica, se la considerazione che ad essa restano ormai soltanto poco più di sei mesi e non è prudente per sì poco tempo invocare una gestione commissariale che durerebbe lo stesso periodo, non ci consigliasse di far buon viso a cattivo gioco. Non possiamo esimerci però dal dire che questa Amministrazione va sempre più rilassandosi, se pure si fanno sforzi per mantenerla su: alla prima convocazione dell'ultima seduta consiliare, la riunione non si è potuta tenere per mancanza del numero legale; alla seconda la riunione si è tenuta con l'intervento di soli 16 Consiglieri quando la metà più uno del Consiglio dovrebbe essere di 21; ed infine qualche assessore e qualche consigliere durante la seduta si sono allontanati, sia pure per esigenze giustificate, riducendo così sempre più il numero dei deliberanti.

Per noi quando si assume una carica bisogna saperla tenere a costo di sacrifici, e per non stigmatizzare con parole di fuoco la condotta di molti rappresentanti del popolo, ora che si è agli sgoccioli del mandato, non discutiamo più la incomprensibile mentalità di quelli che non partecipano alla vita amministrativa, non vi hanno mai partecipato e continuano a mantenere il titolo onorifico senza capire che questo loro atteggiamento comporta gravi responsabilità, perchè è soltanto per essi che l'Amministrazione si è tenuta e si tiene legalmente in vita, incentrandosi in pochissime persone. Ma il popolo ormai ha giudicato e certamente non dimenticherà quando sarà chiamato di nuovo alle urne, se tali signori avranno ancora la faccia tosta di presentarsi come candidati. Per la cronaca dell'ultima seduta riferiremo in breve gli argomenti trattati ed i provvedimenti adottati.

Dopo aver discusso abbastanza a lungo la interpellanza del Consigliere Alfonso Baldi sulla manutenzione stradale, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri Comm. Alberto Belgiorno e Santolo Lamberti con espressioni di gratitudine al Comm. Belgiorno per la collaborazione finora prestata. Passando al contributo per la Festa della Madonna dell'Olmo, su di una richiesta di L. 300 mila avanzata dal Comitato il Consigliere Prof. Vincenzo Barbarulo ha proposto L. 100.000, ed il Consigliere Carlo Lambiase si è levato a sostenere che il contributo non doveva superare le L. 50 mila perchè non più di L. 50 mila si dette per la Festa di Castello.

Il Consigliere Lambiase ha iniziato il suo dire con la frase: «Anche se sono rimasto l'unica noce a far rumore nel sacco, debbo parlare!», e per noi non poteva trovare espressione più felice per riflettere la situazione che ormai si è venuta creando con le dimissioni di tutti coloro che tenevano l'opposizione. Ii effetti la sua voce non ha fatto peso nè su questo nè su altri argomenti, ed il Consiglio, che ormai e nelle sole mani della maggioranza, ha adottato ad unanimità quasi tutte le deliberazione proposte dalla Giunta meno il voto contrario del Consigliere Lambiase.

Quindi il Consiglio ha deliberato la costruzione di colombaie per i colombi sparsi per la città e la dichiarazione di proprietà degli stessi, onde proteggerli da eventuali abusi.

Poi si è passati all'argomento della Farmacia notturna. L'Assessore Gravagnuolo ha precisato che il problema sarà risolto con la istituzione di una Farmacia municipalizzata in unione con l'Ospedale Civile. Ha fatto rilevare che, poichè l'aggio di vendita dei medicinali si aggira dal 30 al 40 per cento e l'Amministrazione Comunale paga ogni anno circa un milione di medicinali per i poveri, anche il solo risparmio dell'aggio su questo milione dovrebbe consigliare la istituzione di un servizio municipalizzato di farmacia. La proposta è stata approvata, e per noi essa è degna di incondizionata plauso giacchè una buona volta risolve un problema scottante per la città.

Dopo altri comuni argomenti il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 50 mila per il 1950 a favore dell'Istituto di Magistero Superiore di Salerno in considerazione del vantaggio che molti cavesi traggono dal frequentare quell'Istituto anzichè essere costretti a frequentore quello di Napoli.

In sostituzione poi del compianto Avv. Antonio Amabile nel Comitato Comunale per i danni di guerra il Consiglio ha nominato il Grand'Uff. Ernesto di Maio. Quando si è trattato di deliberare una indennità vestiaria a favore dei Vigili Ausiliari, la Consigliera Maria Benincasa si è levata a dire: «Chiedo al Sindaco se l'Amministrazione Comunale sa che sono corse voci a carico di un Vigile...», e qui è stata interrotta dal Sindaco il quale si è opposto a che la interpellante continuasse, affermando che la richiesta non atteneva all'argomento in discussione e la Consigliera Benincasa avrebbe ottenuto tutti i chiarimenti in sede competente, cioè in seduta segreta.

Stante però la delicatezza dell'argomento noi preghiamo l'Amministrazione Comunale di volerlo rendere di pubblica ragione, augurandoci che non si tratti di altro che di voci inconsistenti.

Dopo altre approvazione di deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta, la seduta è stata sospesa per dieci minuti, indi è stata ripresa a porte chiuse per trattare gli argomenti che andavano trattati in segreto.

Gli esami all'Avviamento

Presso la Scuola di Avviamento Professionale gli esami di promozione, idoneità e licenza (prove scritte e grafiche) si svolgeranno nell'ordine seguente: 16 settembre, ore 9. Italiano; 17 settembre, Francese; 19 settembre, Matematica; 20 settembre, Computisteria; 21 settembre, Pratica Commerciale; 22 settembre, Stenografia, 23 settembre, ore 9 Disegno, ore 11 Dattilografia (seconda classe); 24 settembre, ore 9 Calligrafia, ore 11 Dattilografia (Licenza).

Per le prove orali e per quelle di Educazione Fisica, come per gli esami di Ammissione alla I Classe, gli alunni e le famiglie potranno informarsi presso la Segreteria della Scuola o leggere i comunicati dattilografati.

QUADRI CHE NON VANNO

Il Concittadino Eduardo Farano che aderendo cordialmente alla nostra segnalazione, per rendere Cava sempre più signorile, ha provveduto con sforzi finanziari che pur non avrebbe potuto sostenere, a rimettere in bello la mostra del suo negozio di frutta, ci ha fatto rilevare che ora è nostro dovere di segnalare all'Amministrazione Comunale come quel quadro per affissione a lato destro del suo negozio e quello dopo il negozio successivo, continuano a dare brutta impressione, malgrado la sua iniziativa.

La osservazione è giusta e la passiamo all'Amministrazione Comunale.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Avanguardisti e Conservatori alla Prima Collettiva di Arte a Salerno

Ha inaugurato Clemente Tafuri

L'altro giovedì è stata aperta in Salerno la Prima Collettiva d'Arte organizzata da Guido Mancini che si è dimostrato ottimo creatore e volenteroso fattore. La Mostra, che è stata inaugurata dal Maestro Clemente Tafuri, oggi tra le più eccelse firme del firmamento della «tavolozza», ha avuto il saluto augurale del Prefetto, rappresentato dal dr. Bugli, e del Sindaco avv. Buonocore.

Autorità, critici, amatori e pubblico affollano quotidianamente il Salone dei Combattenti in Via Lungomare Trieste che attraverso una gustosa mostra offre quadri di pittori che, sebbene giovani, fanno sfoggio di valentia e preparazione, con uno spirito anelante a riuscire e con una salda volontà di migliorare.

Le tendenze tutte son rappresentate. Nazzareno Cugurra, il cantore lirico dei colori di gamma chiara, è il vessillifero di un moderno castigato. Molti azzurri, dei rosa, dei rosso-mattone, colori ad olio che sfidano l'acquarello e si fondono in una delicatezza che oscilla tra il pastello e la tempera. E' tra i moderni il più armonioso e piacevole e parla tanto allo spirito di un astrattismo smaterializzato, del tutto consono al pensiero del creatore. E' una pittura sentita, un'espressione serafica di quanto può avvertire con l'aristocrazia dello stile il giovane ammirato pittore. Si stacca per la tendenza classicheggiante, che ricorda un po' Viti, Mario Carotenuto forte e preparato che è a mezz'aria col modernissimo. Ammiratissime son di lui: «Tramonto nel cantiere», «Il Porto», «Un vecchio mendicante». E' tra gli espositori uno di quelli che più presto vedremo imporsi, ed al quale auguriamo un'ascesa meritata, che sia guiderdone alla sua innata passione.

Passando ora alla «destra» notiamo Mario Galderisi, il pittore ottocentista legato alla tradizione più pura e per composizione quanto per esecuzione. Romantico negli accenti suoi vivi, dà in «Maschera» un saggio di finezza e di castigatezza insieme. Delicato in «Nevicata» passa ad una interpretazione forte e convincente nello «Scugnizzo», quadro di singolari pregi dal punto di vista tecnica.

Olga Schiavo non ha bisogno certo nè di presentazione nè di elogi: è la Olga Schiavo di sempre, corretta e chiara. Migliore è la tecnica, frutto di continua accurata ricerca del bello e del vero. Così Franca Cheli, che vedemmo con piacere nell'annuale di Cava, ci offre oltre agli ammirati suoi fiori, paesaggi nitidi e figurine in sanguigno pregevoli per l'impeccabile disegno. Ancora tra il sesso gentile Iole del Rosso presenta una forte produzione di incisioni degne di lode, specie quando eseguite da mano femminile. Anna Torelli infine studia il paesaggio e speriamo di rivederla più temprata.

Tornando agli uomini, Ludovico de Nicolellis sembra rinato e questa volta a miglior vita artistica. Milano gli ha data forza e sicurezza tale da fargli trattare oggi la figura in special modo nuda, con una tecnica che esula da ogni pregiudizio accademico e scolastico, tecnica spontanea e precisa. Buoni gli acquarelli, piacevoli e luminose le iridescenti marine e i solatii paesaggi. Bravo! Michele Cutolo è preciso disegnatore e saggio coloratore. Buona «Lavandaia» e «Fornelle».

E... dulcis in fundo, ci siamo fermati dinanzi alle opere di Francesco de Maio, allievo del Maestro Clemente Tafuri. Tavolozza policroma di molto effetto e correttezza di disegno fanno di questo una sicura promessa. «Balcone fiorito» ed alcuni paesaggi ci son piaciuti. Con lui, degno di incoraggiamento è Osvaldo Giordano, scrutator del vero e fedele traduttore. «Fiori», «Limoni» ecc... sono parlanti... se le cose potessero realmente parlare. Non son mancate le vendite, iniziando queste con due «venduti» per il gentile gesto del Maestro Tafuri.

AURELIO TOMMASO PRETE

(N. d. D.) *Francesco de Maio e Osvaldo Giordano sono due giovani cavesi.*

Per uccidere subito tutti gli insetti
NON PIÙ DDT COMUNE
ma
ULTRA DDT TAVONI
al CLORDANO (Octa-Klor)
Insetticida Superiore Profumato
5 VOLTE
più potente del DDT comune
INCOLORE - NON MACCHIA
Fabbricato con materie prime e ricette originali americane degli
Stabilimenti TAVONI - Bologna
Uffici Commerciali per il Sud NAPOLI
Via S. Baldacchini 11 Tel. 20-741 - Telegr. Uoos

ELO-LUX - Nuovo antiruggine Brevettato brillante in colore, lavabile parti cromate auto-moto-cicli-pullman e tutti metalli lucidi. Offriamo esclusive regionali provinciali. Richiedesi documentata introduzione impegnativa vendite cauzionate. CELO LUX - Stoppani 4 MILANO - Telefono 24367.

PRESTITO AGLI STATALI - Sono consentiti a tutti gli impiegati e salariati, in ruolo ordinario, dipendenti dallo Stato, mediante la cessione del quinto. Interessi modici, rapida liquidazione. Rivolgersi:
Istituto Italiano di Cessioni S.p.A. NAPOLI - Via Roma 105 - Tel. 21700
ROMA - Via 4 Novem. 154 - Tel. 60386

Brill
La Perla dei Lucidi
ha bandito un primo grande concorso a premi immediati e a scadenza. Chiedete al vostro fornitore, per ogni scatola BRILL, il tagliandino che vi dà la possibilità di vincere un vistoso premio.
Rappresentante per le Provincie di Avellino e Salerno
Duilio Gabbiani Cava dei Tirreni

Bentornato, Pulcinella!..

Dopo 11 anni di assenza, in questi giorni è ritornato fra noi il burattinaio.

E siamo andati anche noi a vedere le prodezze di Pulcinella Cetrullo di Acerra, finto tonto ma furbo di tre cotte, come ai bei tempi della nostra infanzia.

Abbiamo portato i nostri bimbi per un certo senso di dignità di fronte ad essi, ma in fondo in fondo, eh sì, confessiamolo, ci siamo divertiti anche noi, e forse più di loro!

In Piazza Duomo, sotto la frescura dei secolari platani, agisce la piccola troupe di pupi di legno manovrati con vero senso d'arte e di ingenuo umorismo da Franco Ferraioli, uno degli ultimi burattinai del nostro tempo, ma autentico artista nel suo genere, un genere passato ma sempre attuale, che piacque ai nostri nonni ed ai nonni dei nostri nonni, ma piace anche a noi ed ai nostri figli.

Ferraioli è un uomo placido, che vive del suo mestiere che è anche la sua più grande passione, e porta con sè i suoi figliuoli che già cercano di emulare il loro papà e che domani tramanderanno ai figli l'arte che egli va loro insegnando con tanto amore.

Brava, Ferraioli! Noi pensiamo che tu debba essere tanto buono perchè il tuo lavoro, che è la gioia dei piccoli e fa sognare ai grandi, non può farlo chi non ha un animo generoso nel quale non alberghi gentilezza e sentimento.

Siamo venuti a vederti lavorare con i nostri bimbi e li abbiamo visti ridere gioiosi, e torneremo ancora, caro Ferraioli, ma questa volta lasceremo i bimbi a casa.

Perchè, in una fresca sera di settembre, insieme con te noi torneremo fanciulli per un'ora, e dimenticando il travaglio vertiginoso della vita tormentata che viviamo, sognerem d'essere diventati tutti buoni. Buoni come te, che sei tanto felice di far felici gli altri, con due pupazzi di legno e un grande cuore.

MARGIOTTI

Banane Cassatine - Zuppette - Negretti ed i migliori gelati, dove gustarli?
Rosa ev presso il BAR degli SPORTIVI
Gelateria Vittoria - Piazza Roma, 14

Il Ballo di mezza estate al «Vittoria»

«Consentite che non mi stanchi di mostrare la mia ammirazione per la bellezza dell'ambiente e per l'incanto di questa notte. Non immaginavo di trovare a Cava dei Tirreni una simile organizzazione», ci disse una gentile forestiera durante l'ultimo ballo all'Albergo Vittoria, e ne aveva ben d'onde: stupendo era lo spettacolo che offrivano i giardini che circondano l'amplissima pedana da ballo e da pattinaggio, e dolce era la notte malgrado fossimo già di settembre. L'illuminazione elettrica irrompeva a volte piena e sfolgorante, quando l'orchestrina attaccava con musiche briose; a volte filtrava discreta e tenue negli intercolumni verdi dei viali, quando l'orchestrina modulava languidi ritmi; ed a volte saltellava capricciosa e multicolore tra i rami, quando l'orchestrina civettava con ritmi più vispi; e sulla pedana le coppie or si dondolavano lente e languide, or trottorellavano sorridenti, ed ora si sbizzarrivano in passi all'ultima moda.

Come al solito al termine della festa nessuno voleva sapere di andarsene, ma poi tutti si dovettero piegare alla forza del tempo.

Anche noi lasciammo con rincrescimento l'incanto del luogo, e non riusciamo a spiegarci perchè Cava non sfrutta in pieno la pregorativa di avere i migliori, forse gli unici veri locali per i balli estivi nella zona: e questo non ce lo chiediamo soltanto noi, ma se lo chiedono ripetutamente tutti gli ospiti abituali di Cava, i quali solo qui possono trovare signorilità, eleganza, comodità ed ogni altro conforto.

Tra le dame notammo: le signore Ottavia Ferraioli Dini, Amalia di Mauro, Nilde Milano, Flora Schmid, Anna Messina, Giuseppina Monica, Irene Paolillo, Maria-Teresa D'Ursi, Anna Capano, Fernanda D'Amico, Maria Giordano-Siniscalco, Ortensia Trentini, Liliana Harris-Cesi, Matilde Alfieri, Immeres Petrone, Nella De Bartolomeis, Gabriella Mazzuca, Rita De Stefano, Ennia Periotto, Maria Ippolito da Abingdon Ill. (USA), Lia Casillo, Olimpia Ioele, Pia Vardaro, Annamaria Galdo; e le signorine: Elena D'Agostino, Tina De Roberto, Marianna Quagliariello, Belardinelli, Angelina Romaldo, Lucia Apicella, Teresa Avella, Ines e Lina Palladino, Tina Sorrentino, Lia Guida; Fatma, Maria-Teresa e Armandina Capocelli, Annamaria Cuomo, Anna e Tonia Imbimbo, Biancamaria Picozzi, Maria Carla D'Amico, Annamaria Benincasa, Rosanna de Cristofero, Rosanna De Maio, Maria Luisa Ambrogi, Caterina e Rosa Ippolito (USA), Carmelina Vito, Nina D'Onofrio; Rita, Lina e Olga Apicella, Vittoria Salsano. Ci perdonino le altre gentili intervenute se, attratti dalle danze, non abbiamo assolto in pieno al nostro compito.

Importante Compagnia Assicurazioni cerca su Cava produttori ramo vita possibilmente già pratici lavoro. Preferisconsi elementi con famiglia a carico. Scrivere referenziando tessera postale n. 167155 fermo posta Cava dei Tirreni.

GUARIRE DAI REUMATISMI
Non rimandate a domani, già oggi acquistate dal vostro farmacista un tubetto di compresse UROZERO o una scatola di cialdini. L'effetto è immediato, la somministrazione facile; è un farmaco che non nuoce nè al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni; procura sollievo e benessere.
L'UROZERO elimina in breve lacido urico che si è depositato nelle giunture e che è causa dei dolori che vi tormentano.
SICFITAL
Uff. vend. ROMA - Via Tuscolana 683
Aut. pref. Como n. 1506 del 31-5-1948

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 10 settembre 1949

Bari	81	42	6	87	44
Cagliari	77	55	14	68	89
Firenze	20	40	19	87	29
Genova	26	56	14	76	7
Milano	65	68	38	29	47
Napoli	44	5	15	2	74
Palermo	34	25	76	10	55
Roma	69	35	64	61	23
Torino	42	68	43	41	63
Venezia	79	51	84	45	57

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

FOGLIANO MOBILI 20 RATE
NAPOLI - Pizzofalcone 2 - Telefono 60670 - NAPOLI

DENTIFRICIO ERBA
pin emme
IL DENTIFRICIO SICURO

al METELLIANO
FRECCIA NERA
all'ALAMBRA
SALOMÈ

CAVA NEI SECOLI

STUDIO STORICO DI VINCENZO CAMMARANO

16) *(Continuazione v. num. preced.)*

I lavori continuano nella città e nei villaggi, e non soltanto quelli di ricostruzione e di riparazione. Nuove costruzioni sono state iniziate e si avviano a rapida conclusione. Se molte sono le nuove case di abitazione privata, non mancano anche nuovi edifici pubblici, come il grande edificio scolastico alla periferia della città, la nuova stazione ferroviaria ed il palazzo del Municipio nella villa comunale, nel punto ove si ergeva l'antico Teatro Verdi.

Cava, insomma, è avviata a una prosperità sempre crescente, anche dal punto di vista urbano, non solo estensivo, ma ancor più estetico. Il trovarsi a breve distanza da centri di grande attività, come Napoli, Nocera, Salerno, l'essere ormai un famoso centro turistico e commerciale, fanno sì che in essa abbiano rapida attuazione anche i più recenti ritrovati dell'edilizia moderna nel campo dell'economia, dell'utilità e dell'eleganza.

Bisogna doverosamente riconoscere che Cava è, nella scuola del Tempo, un'allieva diligente del Progresso e della Civiltà.

CAPITOLO V

Lo sviluppo demografico di Cava e dei suoi villaggi nel corso dei secoli

Non facile è lo svolgimento di questo capitolo, nè, prevengo, può farsi completamente e soprattutto rigorosamente, specie per quanto riguarda la popolazione anteriore a quella del sec. XIX.

Su quest'argomento mancano documenti storici, che sono la base su cui dovrebbe sempre poggiare uno studio profondo e serio di urbanistica. Mancano soprattutto e completamente in quella grande miniera di storia e di sapere che è l'Archivio della Badia di Cava, nel quale soltanto si può trovare tutto ciò che riguarda lo sviluppo e la vita di Cava nel corso dei secoli passati.

Nessun documento riporta cifre complessive sulla popolazione dell'intera regione cavense, nè di ciascuno dei suoi numerosi villaggi. Ciò anche perchè durante il Medio Evo il numero totale ed esatto degli abitanti non importava affatto all'amministrazione civile dei feudi della Badia, quando più gravi problemi di attività politica ed economica assillavano il governo dei piccoli come dei grandi Stati.

Ho visitato pure gli Archivi delle più antiche parrocchie della zona cavense per rilevare dai vecchi registri conservati. Non ho potuto trarre elementi conclusivi, perchè i registri presentano molte lacune di volumi, di fogli, di numeri e di successioni annuali. Inoltre, dal numero dei battezzati o dei cresimati in un dato periodo di tempo, non si può rilevare con esattezza il numero totale della popolazione della zona. Infatti, specie nei primi secoli di registrazione, non si può determinare una percentuale fissa tra il numero della popolazione totale e il numero degli ammessi ai Sacramenti del Battesimo e della Cresima; questo specialmente in una zona come la cavense, che sin dai più lontani secoli è in sempre crescente sviluppo demografico.

Inoltre tutti i registri ecclesiastici venuti dopo il Concilio di Trento (1545-1563) allo scopo di segnare i nomi dei battezzati, dei cresimati e dei matrimoni, presentano numerosi indizi di trascuraggini ed inesattezze da parte dei parroci scriventi, i quali non sentivano allora, a differenza di oggi, la grande necessità e il severo dovere di indicare scrupolosamente i dati necessari. I registri poi non presentano segnati i numeri d'ordine, ed alcuni saranno trascrizioni, perchè vi si notano date spostate ed intrecciate con troppa facilità e frequenza.

Soltanto all'Archivio parrocchiale di S. Matera della Purificazione a Vetranto ho trovato indicazioni esatte ed ordinate, grazie alla lodevole opera di studio dell'attuale parroco Mons. Fiorillo, il quale ha voluto con grande lavoro sistemare tutti i dati forniteglì dai registri, segnando ed ordinando tutti i numeri d'ordine ai nominativi elencati e facendo le somme possibili. Così tra il 1575 e il 1660 i nati di quella parrocchia furono 1869; tra il 1604 e il 1670 i cresimati furono 396; tra il 1598 e il 1699 i matrimoni furono 269.

Come nell'antichità, così nel Medio Evo si continuarono a fare indagini sul numero della popolazione, ma esse si presentano saltuarie e circoscritte. Si censiva per «fuochi» o per parrocchie e mai con l'intento di una diretta e immediata enumerazione dei singoli abitanti; avevano scopo fiscale o militare in modo che, oltre al fatto che le risultanze di esse lasciano sempre dubbiosi circa l'attendibilità dei dati offerti, non sarebbe neppure esatto parlare di essi come veri e propri censimenti nel senso moderno.

Nei secoli XVI, XVII e XVIII, nei Comuni del Regno di Napoli si era soliti compilare i censimenti sui dati forniti dai cosidetti «riveli», cioè dalle denunzie volontarie delle anime e dei beni fatte dai capifamiglia. Essendo i suoi obiettivi puramente fiscali, si badava più al variare delle sostanze private che al movimento demo-

(continua)